

Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Area: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZ. SOCIO-ASSISTENZIALE

DETERMINAZIONE

N. G08027 del 30/06/2015

Proposta n. 9824 del 22/06/2015

Oggetto:

Approvazione Avviso pubblico per l'attuazione del programma sperimentale "Sblocchi di partenza" relativo ad interventi di inclusione sociale attraverso lo sport; euro 1.350.000,00 Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà - POR FSE Lazio 2014-2020 n. CCI2014IT05SFOP005.

Proponente:

Estensore	VILLETTI GERMANA	_____
Responsabile del procedimento	VILLETTI GERMANA	_____
Responsabile dell' Area	P. M. FALCONI	_____
Direttore Regionale	N. ZAMARO	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Approvazione Avviso pubblico per l'attuazione del programma sperimentale "Sblocchi di partenza" relativo ad interventi di inclusione sociale attraverso lo sport; euro 1.350.000,00 Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà - POR FSE Lazio 2014-2020 n. CCI2014IT05SFOP005.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI,
AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT**

su proposta dell'Area Programmazione e Pianificazione Socio-assistenziale

VISTI:

- lo statuto della Regione Lazio, in particolare l'articolo 55, Enti pubblici dipendenti;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed, in particolare, il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 20 Novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 17 " Legge di stabilità regionale 2015";
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 942 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro aggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 943 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 27 gennaio 2015, n. 24 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 24 febbraio 2015, n. 70 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 14 aprile 2015, n. 159 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante i capitoli: per l'entrata, 225257 e 225258, per la spesa, vari capitoli da iscriversi nel programma 12 della missione 01, nel programma 10 della missione 12 e nel programma 04 della missione 15 e il capitolo A39504, iscritto nel programma 04 della missione 15";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 16 giugno 2015, n.290 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante i capitoli di spesa da A41113 ad A41118 e da A41131 a A41133, iscritti nel programma 04 della missione 15, da A41146 a A41154, iscritti nel programma 10 della missione 12 e da A41158 a A41163, iscritti nel programma 12 della missione 01".
- la determinazione del 15 giugno 2015, n.G07318 "Individuazione della Direzione regionale

Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799, del 12 dicembre 2014”;

- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 settembre 2014 n. 641, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport a Nereo Zamaro;
- l’atto di organizzazione del 16 luglio 2013, n. B03036, come modificato e integrato dagli atti di organizzazione n. B03095/2013, n. G02161/2013, n. G00924/2014, n. G01627/2014, n.G03442/2014, n. G10416/2014, n. G01224/2015, n. G05476/2015 e n. G05629/2015, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport” e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;
- la determinazione del 10 aprile 2014, n. G04605 “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area "Programmazione e Pianificazione socio-assistenziale" della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport alla dott.ssa Paola Maria Falconi”;
- il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la legge del 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni;

VISTI

- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la deliberazione del 17 luglio 2014 n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte dei Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la deliberazione del 14 ottobre 2014 n. 660 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo

regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la deliberazione di Giunta regionale del 17 febbraio 2015 n. 55 "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n.CC12014IT05SFOP005 – Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

VISTI inoltre:

- la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la deliberazione di Giunta regionale del 13 marzo 2015, n. 83 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la determinazione dirigenziale del 30 aprile 2015 n. G 05336 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la determinazione dirigenziale del 15 maggio 2015 n. G05903 "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la deliberazione di Giunta regionale del 26 maggio 2015, n. 252 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la determinazione dirigenziale del 15 giugno 2015, n. G07318 con cui è stata individuata la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- la Convenzione sottoscritta in data 16 giugno 2015 tra l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio;

RICHIAMATA inoltre, nelle more dell'adozione del nuovo sistema di gestione e controllo del POR Lazio FSE 2014-2020, la determinazione dirigenziale del 17 settembre 2012, n. B06163 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;

VISTA la legge regionale del 9 settembre 1996, n.38 che attribuisce ai comuni le competenze relative al sostegno ed all'integrazione sociale dei cittadini anziani e di quelli disabili, soggetti a rischio di emarginazione ed all'informazione, rivolta sia alla collettività sia a

gruppi omogenei per interessi e problemi, su tematiche generali e specifiche, al fine di promuovere una diffusa coscienza sociale ed attivare iniziative di sostegno e solidarietà;

VISTO l' articolo 38 della suindicata legge "Ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni comunali - Forme associative e di decentramento" che dispone, al comma 2) che il piano socio-assistenziale regionale, di cui all'articolo 46 della medesima normativa, individui:

- a) le funzioni che devono essere esercitate in forma coordinata con i servizi sanitari in ambiti territoriali coincidenti con i distretti sanitari, determinati ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 16 giugno 1994, n. 18, e successive modificazioni;
- b) le funzioni che devono essere esercitate in forma coordinata con i servizi sanitari in ambiti territoriali sovradistrettuali;

VISTA la legge dell' 8 novembre 2000, n.328, articolo 8, comma 3 che definisce le funzioni delle regioni in materia di determinazione degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie, destinando allo scopo una quota delle complessive risorse regionali per gli interventi previsti dalla presente legge;

DATO ATTO che le procedure della programmazione territoriale, per quanto attiene le politiche sociali, sono quelle definite nelle succitate normative con identificazione del distretto socio-sanitario, quale ambito territoriale ottimale consolidato;

DATO ATTO che, nel rispetto della vigente normativa, le ragioni della scelta dell'ambito territoriale sovradistrettuale, come ambito ottimale di governance sono oggettivamente legate:

- a) all'obiettivo di offrire servizi finora non disponibili e, dunque, innovativi, considerata la combinazione di tipologie di utenti e di interventi proposti;
- b) all'esigenza di modulare l'uso delle risorse rese disponibili ricorrendo a modalità di gestione coordinata tale da favorire economie amministrative e di processo, evitando l'eccessiva parcellizzazione anche territoriale degli interventi;
- c) all'esigenza di garantire, comunque, che gli interventi rispondano a fabbisogni ed esigenze socio-assistenziali variabili e legate ai territori;
- d) all'obiettivo di garantire agli utenti una omogenea facilità di accesso e di fruizione dei servizi erogati;

DATO ATTO che, nelle more dell'adozione del nuovo Piano socio assistenziale regionale, la Regione Lazio, con atti deliberativi, ha previsto la possibilità di ricorrere ad un modello di governance sovradistrettuale sia in termini di programmazione che di gestione, individuando quale ambito territoriale ottimale quello dell'aggregazione dei distretti socio assistenziali afferenti al territorio di ciascuna Azienda Sanitaria Locale come di seguito riportato:

Ambiti sovradistrettuali
ROMA E FIUMICINO
ROMA F
ROMA G
ROMA H
FR
LT
RI
VT

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 17 ottobre 2012, n. 504 con la quale è stato

approvato il Programma di intervento regionale in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari, volto alla realizzazione di azioni di sistema integrato di ampio respiro territoriale per cui è risultata ottimale, in termini di approccio alla tematica ed utilizzo del finanziamento, la scelta sperimentale del suddetto modello sovradistrettuale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136 “L.R. 38/96, art 51. Approvazione documento concernente “Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell’articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014”. Assegnazione ai Comuni e agli Enti dei distretti socio-sanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizio finanziario 2014-2015 per l’attuazione delle misure comprese nei Piani Sociali di Zona, annualità 2014” nella quale è previsto l’utilizzazione del modello sovradistrettuale per l’attuazione di alcuni interventi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 9 dicembre 2014, n. 874 con la quale è stata integrata la succitata deliberazione che dispone l’adozione dello stesso modello di governance sovradistrettuale per una nuova misura dei Piani di Zona destinata all’immigrazione al fine di provvedere ad una pianificazione di più ampio respiro;

VISTA la legge regionale del 20 giugno 2002, n. 15 ”Testo unico in materia di sport”, ai sensi della quale, la Regione promuove e sostiene la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie e sportive, riconoscendone la centrale funzione sociale, al fine di favorire il benessere della persona e della comunità, la prevenzione della malattia e delle cause del disagio, le precipe politiche occupazionali e di promozione turistica;

RITENUTO opportuno promuovere, su tutto il territorio regionale, progettualità finalizzate all’inclusione attiva ed alle pari opportunità di fasce di utenza con fragilità sociale, a rischio di emarginazione, anche mediante il sostegno all’accesso alla pratica sportiva, con particolare riguardo alla fascia di età pre-adolescenziale ed adolescenziale;

CONSIDERATO che l’accesso allo sport, nella moderna società, rappresenta, specie per la condizione minorile, un canale privilegiato, congiuntamente alla scuola ed altri contesti relazionali primari, di risposta e/o di prevenzione di situazioni di disagio legate anche al contesto familiare ed economico;

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende inserire a pieno titolo lo sport nella cornice delle politiche sociali orientate all’inclusione, intendendolo come sport di cittadinanza, ovvero come strumento in grado di favorire la socializzazione e l’integrazione sociale delle persone a rischio di esclusione sociale, l’adozione di stili di vita attenti al benessere psico-fisico e, contemporaneamente, rispettosi della dignità delle persone più fragili, anche in un quadro organico di offerta di servizi socio-assistenziali;

CONSIDERATO che, per le finalità di cui sopra, è necessario promuovere la collaborazione tra i servizi sociali e gli organismi sportivi come definiti nella citata legge regionale del 20 giugno 2002 n.15 “Testo unico in materia di sport”, incentivando la pratica sportiva sicura, rafforzando la rete degli attori impegnati nei territori di riferimento nell’assistenza ai cittadini e quelli impegnati nelle attività sportive, attuare un sostegno diretto ai cittadini, soprattutto minori, per l’accesso allo sport di base, creando coordinamento anche con il livello sanitario per la tutela della salute e la prevenzione attraverso la pratica sportiva;

RILEVATO in particolare che, nel territorio della Regione Lazio la fascia di età tra gli 11 e i 19 anni comprende 473.931 ragazzi (dato Istat, 2014) e che, secondo il Convention on the Rights of the Child – CRC, solo a Roma vivono circa 30 mila bambini in povertà assoluta;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell’ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020, ha individuato una specifica azione rivolta in particolare a ragazzi in età scolare finalizzata al pieno accesso alle attività

motorie e sportive, con particolare attenzione alle persone in difficoltà socio-economica e/o con disabilità fisica o psichica;

TENUTO CONTO CHE:

- il POR LAZIO FSE 2014-2020 sostiene , nell'ambito dell'Asse II Inclusion sociale e lotta alla povertà- Priorità di investimento 9.i) Inclusion attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità - Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale – l'azione 9.1.4 “Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale”, che prevede, ai fini dell'inclusion sociale attiva, progetti per servizi sportivi;

- il perseguimento della politica di maggior accessibilità ai servizi sportivi dovrà essere comunque legato ad interventi di politica attiva formativi e di ricerca del lavoro, rivolto alle famiglie dei ragazzi coinvolti nell'intervento sportivo in difficoltà socio economica e/o con disabilità fisica o psichica;

DATO ATTO che, per la realizzazione dell'azione di cui sopra, sono state destinate complessivamente, per l'intera programmazione europea POR FSE Lazio 2014-2020, risorse pari ad euro 7.000.000,00 con l'obiettivo di raggiungere circa 10mila persone;

RITENUTO opportuno attivare, in via prioritaria, il programma sperimentale di interventi di inclusion sociale attraverso la pratica sportiva, in favore dei ragazzi compresi nella fascia di età 11-19 anni in condizioni di disagio economico e sociale, denominato “Sblocchi di partenza”, destinando allo stesso l'importo complessivo di 1.350.000,00 euro a valere sul POR FSE Lazio 2014/2020 – Asse II Inclusion sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.1;

DATO ATTO che per la connotazione stessa della progettualità, a carattere di innovatività e sperimentazione, e al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, implementare la sostenibilità e l'efficacia degli interventi e di omogenizzare, rispettando la specificità territoriale, le condizioni di accesso e fruizione dei servizi per l'utenza interessata, si privilegia il modello di governance sovradistrettuale sopradescritto, assegnando le risorse disponibili al Comune in cui ha sede legale l'Azienda Sanitaria Locale, riconoscendone il ruolo di Capofila come di seguito riportato:

Ambiti sovradistrettuali	Comuni capofila
ROMA E FIUMICINO	ROMA CAPITALE
ROMA F	CIVITAVECCHIA
ROMA G	TIVOLI
ROMA H	ALBANO
FR	FROSINONE
LT	LATINA
RI	RIETI
VT	VITERBO

RITENUTO quindi di ripartire in favore dei Comuni capofila sopra indicati, l'importo complessivo di 1.350.000,00 euro, secondo il criterio oggettivo della percentuale della fascia di età 11-19 anni sulla popolazione totale residente negli ambiti territoriali sovradistrettuali (dati Istat 2014), così come di seguito riportato:

Comuni capofila	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	647.706,95
CIVITAVECCHIA	81.071,61
TIVOLI	122.876,43
ALBANO	136.987,98
FROSINONE	115.646,90
LATINA	140.326,44
RIETI	35.352,93
VITERBO	70.030,76
Totale	1.350.000,00

RITENUTO che i Comuni capofila beneficiari delle risorse, come ripartite nella Tabella di cui sopra, dovranno presentare, progettualità articolate atte a favorire l'accesso alla pratica sportiva dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, con fragilità sociale, prevenendo l'acuirsi di situazioni di disagio ed emarginazione garantendo pari opportunità e, al tempo stesso, favorendo l'orientamento e l'avvio di percorsi formativi e di attivazione lavorativa per i rispettivi nuclei familiari;

CONSIDERATO che le progettualità di cui sopra dovranno essere redatte secondo le disposizioni riportate in un apposito Avviso di cui all' Allegato A della presente determinazione;

CONSIDERATO altresì che i progetti pervenuti saranno valutati da una Commissione di valutazione costituita con apposito atto, secondo i criteri stabiliti nello stesso Avviso;

RITENUTO di riservarsi la possibilità di rimodulare la distribuzione delle risorse sopra indicate in caso di mancata presentazione del progetto da parte di un ambito territoriale;

VERIFICATA l'attuale disponibilità in termini di cassa e competenza per l'annualità 2015 relativamente al programma 10 "Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", capitoli di bilancio A41146, A41147 e A41148;

RITENUTO necessario per le motivazioni sopra espresse:

- di approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato A denominato "Sblocchi di partenza", la relativa modulistica, di cui agli allegati alla presente determinazione, e lo schema di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivolto ai Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali sovradistrettuali;
- di destinare al finanziamento del Programma un importo complessivo di 1.350.000,00 euro a carico del POR FSE Lazio 2014-2020 Asse II, priorità di investimento 9 i) obiettivo specifico 9.1, di cui 675.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 472.500,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 – capitolo A 41147 e 202.500,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148;
- di ripartire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto a favore dei Comuni capofila di seguito riportati:

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA UE (50%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41146	323.853,49
CIVITAVECCHIA	A41146	40.535,80
TIVOLI	A41146	61.438,21
ALBANO	A41146	68.493,99
FROSINONE	A41146	57.823,45
LATINA	A41146	70.163,22
RIETI	A41146	17.676,46
VITERBO	A41146	35.015,38
	Totale	675.000,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA STATO (35%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41147	226.697,43
CIVITAVECCHIA	A41147	28.375,06
TIVOLI	A41147	43.006,75
ALBANO	A41147	47.945,79
FROSINONE	A41147	40.476,41
LATINA	A41147	49.114,25
RIETI	A41147	12.373,52
VITERBO	A41147	24.510,76
	Totale	472.500,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA REGIONE(15%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41148	97.156,04
CIVITAVECCHIA	A41148	12.160,74
TIVOLI	A41148	18.431,46
ALBANO	A41148	20.548,19
FROSINONE	A41148	17.347,03
LATINA	A41148	21.048,96
RIETI	A41148	5.302,93
VITERBO	A41148	10.504,61
	Totale	202.500,00

- di procedere al trasferimento delle risorse ai Comuni capofila, in tre rate 40%-40%-20% così come indicato nella convenzione standard FSE ;
- di procedere, a seguito della valutazione di idoneità delle progettualità presentate al trasferimento delle risorse ai Comuni capofila, nella misura del 40% per l'esercizio finanziario 2015 (270.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 189.000,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge del 16 aprile

1987, n. 183 – capitolo A 41147 e 81.000,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148) e il restante 40% e 20% nell’esercizio finanziario 2016, secondo le modalità indicate nell’Avviso allegato alla presente determinazioni;

DETERMINA

Per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di approvare l’Avviso pubblico di cui all’allegato A denominato “Sblocchi di partenza”, la relativa modulistica, di cui agli allegati alla presente determinazione, e lo schema di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivolto ai Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali sovradistrettuali;
2. di destinare al finanziamento del Programma un importo complessivo di 1.350.000,00 euro a carico del POR FSE Lazio 2014-2020 Asse II, priorità di investimento 9 i) obiettivo specifico 9.1, di cui 675.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 472.500,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 – capitolo A 41147 e 202.500,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148;
3. di ripartire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto a favore dei Comuni capofila di seguito riportati:

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA UE (50%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41146	323.853,49
CIVITAVECCHIA	A41146	40.535,80
TIVOLI	A41146	61.438,21
ALBANO	A41146	68.493,99
FROSINONE	A41146	57.823,45
LATINA	A41146	70.163,22
RIETI	A41146	17.676,46
VITERBO	A41146	35.015,38
	Totale	675.000,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA STATO (35%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41147	226.697,43
CIVITAVECCHIA	A41147	28.375,06
TIVOLI	A41147	43.006,75
ALBANO	A41147	47.945,79
FROSINONE	A41147	40.476,41
LATINA	A41147	49.114,25
RIETI	A41147	12.373,52

VITERBO	A41147	24.510,76
	Totale	472.500,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA REGIONE(15%)		
Comuni	Capitolo	Importi (in euro)
ROMA CAPITALE	A41148	97.156,04
CIVITAVECCHIA	A41148	12.160,74
TIVOLI	A41148	18.431,46
ALBANO	A41148	20.548,19
FROSINONE	A41148	17.347,03
LATINA	A41148	21.048,96
RIETI	A41148	5.302,93
VITERBO	A41148	10.504,61
	Totale	202.500,00

4. di procedere al trasferimento delle risorse ai Comuni capofila, in tre rate 40-40-20 prevista da convenzione standard FSE ;
5. di procedere, a seguito della valutazione di idoneità delle progettualità presentate, al trasferimento delle risorse ai Comuni capofila, nella misura del 40% per l'esercizio finanziario 2015 (270.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 189.000,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge del 16 aprile 1987 n. 183 – capitolo A 41147 e 81.000,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148) e il restante 40% e 20% nell'esercizio finanziario 2016, secondo le modalità indicate nell'Avviso allegato alla presente determinazioni;
6. di riservarsi la possibilità di rimodulare la distribuzione delle risorse sopra indicate in caso di mancata presentazione del progetto da parte di un ambito territoriale;
7. di trasmettere la presente determinazione all'Autorità di Gestione (AdG) e all'Autorità di Audit (ADA) del POR FSE Lazio 2014 - 2020.
8. di pubblicare la presente Determinazione con i relativi allegati sul sito istituzionale della Regione Lazio, agli indirizzi www.lazioeuropa.it e http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/ nonché nella sezione Trasparenza del sito medesimo, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Nereo Zamaro